

IL REFERENDUM

Centomila firme contro l'Autonomia "Campania prima per adesioni online"

di Antonio Di Costanzo

Il dato delle firme online è impressionante e colloca la Campania nettamente al primo posto: le adesioni alla richiesta di un referendum abrogativo dell'Autonomia differenziata sottoscritte sulla piattaforma del ministero della Giustizia in totale sono state 553.915 e di queste ben 102.815 raccolte nella nostra regione. Al secondo posto c'è il Lazio che di firme ne ha registrate 65.402. La richiesta di "cancellare" le legge fortemente voluta dal ministro leghista Roberto Calderoli è arrivata anche da 64.080 lombardi, mentre i veneti che dicono no anche al governatore Zaia, tra primi sponsor della riforma, sono 21.534.

Tornando al Sud dopo la Campania si attesta la Sicilia con 49.505 persone che hanno firmato la richiesta di referendum abrogativo. Questa è la fotografia delle sottoscrizioni online alle quali si aggiungono le adesioni raccolte ai banchetti in tutta Italia. In Campania sono oltre 70 mila. Numeri da record che fanno gonfiare il petto di orgoglio a Nicola Ricci, segretario generale della Cgil di Napoli e Campania che rilancia la battaglia: «Raccogliere oltre 173 mila firme, tra cartacee e online, di cui molte ascrivibili alla Cgil, dà grande soddisfazione. Il messaggio sul perché si è promossa questa campagna è arrivato forte e chiaro. Adesso il

Conclusa la raccolta: la regione sulla piattaforma supera Lazio (65 mila) e Lombardia (64 mila) Ricci (Cgil): "Ora rilanciare la battaglia"

► **Firme**

La preparazione giorni fa dei pacchi con i moduli di sottoscrizione del referendum contro l'Autonomia differenziata



sindacato, Cgil e Uil, è di nuovo attivo in un impegno che deve essere di sensibilizzazione e che ci porterà a una lunga campagna elettorale per tenere alta la tensione sull'attualità del tema. Anche in risposta alle scelte che farà il governo e alla discussione antipatica che si sta facendo sul fatto che il Mezzogiorno non starebbe sfruttando una possibilità». Secondo il leader campano della Cgil «bisognerà avere un rapporto

diretto con la cittadinanza attiva e con il mondo del lavoro per cui siamo impegnati sulle tante preoccupanti vertenze in corso, sul rinnovo dei contratti, a partire da quello del pubblico impiego, e di par passo dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione sull'Autonomia differenziata».

Argomento che sembra creare divisioni anche nelle destre, con Forza Italia e Fratelli d'Italia che mani-

festano quotidianamente dubbi concreti sull'attuazione della legge Calderoli. Perplesità che però potrebbero essere strategiche e legate ai prossimi appuntamenti elettorali a partire dalle regionali in Campania. «Non so dove finisce la campagna elettorale per conquistare qualche voto in più al Sud da parte di FI e Fdi rispetto alla Lega - aggiunge Ricci - ma il leader di Forza Italia Antonio Tajani ha pubblicamente po-

sto il problema serio delle materie concorrenti che davvero minano l'unità del Paese. Le Regioni non possono parlare e decidere le regole del commercio, di Europa, di rapporti internazionali. E i temi della sanità, della scuola non possono essere regionalizzati ulteriormente rispetto alle scelte che questo governo intende fare avendo poca disponibilità economica. Preoccupazioni che sono state palesi anche nella commissione parlamentare a guida Forza Italia durante le audizioni in prefettura». Rilancia una rinnovata stagione di lotta contro l'Autonomia differenziata anche il Partito democratico, a partire dalla segretaria Elly Schlein.

«La destra non si aspettava un risultato così importante dalla raccolta firme - dice il deputato Marco Sarracino, responsabile nel Pd di Sud e isole - addirittura alcuni senatori della Lega sono pronti a proporre disegni di legge per limitare le firme online. È una destra che non solo punta a spaccare l'Italia ma che ha anche paura della partecipazione. Il Pd invece continua a battearsi per l'unità e la coesione del Paese, e anche per questo giudico molto positiva l'iniziativa che l'eurodeputato Sandro Ruotolo terrà a Napoli nel mese di novembre in cui riunirà il campo largo anche proprio per denunciare i rischi dell'autonomia differenziata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di Intesa Sanpaolo

"Imprese Vincenti", sette storie di successo tra Napoli e Salerno

di Carmine Bonanni

Sono sette le realtà imprenditoriali campane protagoniste del programma "Imprese Vincenti" di Intesa Sanpaolo, giunto alla quinta edizione, dedicato alla valorizzazione delle pmi che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale e del Made in Italy. A raccontare ieri la propria storia nella tappa di Città della Scienza dedicata alle aziende di Campania, Calabria e Sicilia, sono state le imprese Luca e Paolo Barra (Salerno) per il settore della moda e abbigliamento, La Fabbrica della Pasta di Gragnano (Gragnano) e Ifis (Frattamaggiore) per il settore agroalimentare, Erbagil (Telesse Terme) per il sistema salute, Sophia High Tech (Poggioreale) per l'aerospazio, Megatron Sensors (Caivano) per l'elettromeccanica, Getra (Napoli) per il settore dei servizi energetici.

«Le aziende che premiamo - ha detto Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo - sono esempi virtuosi per il sistema produttivo perché testimoniano storie di eccellenza. Hanno saputo cogliere nuovi stimoli e avviato percorsi in logica ESG, generando impatto positivo sul territorio e sviluppo economico e sociale, fondamentali per crescere in competitività. Una crescita questa

Nargi: "Esempi virtuosi per il sistema produttivo, sono tutte storie di eccellenza"



▲ **Direttore** Giuseppe Nargi di Intesa Sanpaolo

accompagnata dalla Banca, che nel primo semestre 2024 ha erogato alle imprese e alle famiglie di questi territori oltre 1,5 miliardi di euro, supportando investimenti sostenibili, circular economy e mutui green, a conferma del nostro impegno nell'aiutare a cogliere tali opportunità in un'ottica di crescita stabile e inclusiva».

Le 150 imprese vincenti dell'edi-

zione 2024 sono state selezionate in tutta Italia per aver attivato progetti o raggiunto risultati significativi in valore economico e impatto sociale, innovazione e ricerca, transizione digitale ed ecologica, export e internazionalizzazione, passaggio generazionale e consolidamento dimensionale, formazione e welfare. Dall'inizio del programma si sono auto-candidate in cinque edizioni circa 14 mila imprese, di cui 4 mila solo per la quinta edizione. Imprese che complessivamente contano 150 mila dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato. Tra i parametri di selezione, le azioni indirizzate verso i filoni progettuali del Pnrr e di Transizione 5.0. Delle 15 tappe una sarà dedicata all'agribusiness, una alle imprese sociali e terzo settore, una alle imprese estere che operano nelle geografie della divisione *International Subsidiary Banks* di Intesa Sanpaolo. Negli ultimi anni, secondo l'analisi curata dal *Research Department* Intesa Sanpaolo, l'economia italiana ha mostrato un'evoluzione migliore rispetto alla crescita media dell'area dell'euro. Nel 2023 i valori esportati dai territori della Direzione Regionale Campania, Calabria e Sicilia si sono assestati a quota 37,1 miliardi di euro, il 111% in più rispetto al 2016 (+120,3% la Campania, +97,5% la Sicilia e +112% la Calabria).

La storia

"I nostri sensori per frigo esportati in Europa e Usa"

La Megatron Sensors di Caivano, nata nel 1992 come azienda familiare, è un "Impresa Vincente"

La Megatron Sensors di Caivano è tra le Imprese Vincenti selezionate per l'anno 2024 da Intesa Sanpaolo. Nata nel 1992, produce sensori di temperatura e di umidità per frigoriferi da supermercato, forni per ristoranti, attrezzature professionali per la cottura e la refrigerazione dei cibi, per il riscaldamento e la climatizzazione di edifici, per l'automazione industriale e di processo.

Tutte le fasi di progettazione, prototipazione, produzione e controllo vengono eseguite nello stabilimento di Caivano, dove è presente anche uno spin-off ingegneristico che si occupa della Ricerca & Sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie. A guidarla è il Ceo Luca Grimal-

di, 52 anni, napoletano del quartiere Arenella. Luca è socio di maggioranza, la sorella ha la minoranza.

«L'azienda - racconta - nasce con una gestione familiare, poi tra il 2010 e il 2012 l'abbiamo riorganizzata costruendo una struttura un po' più gerarchica, ma sicuramente più strutturata e idonea a sostenere i carichi di lavoro

e le aspettative dei clienti. Forniamo componenti anche ad alcune multinazionali statunitensi, tedesche, nord europee che chiaramente hanno delle esigenze molto importanti, quindi ci siamo dovuti strutturare sviluppando managerialità».

«Abbiamo persone - conclude il Ceo - che hanno sotto controllo i processi aziendali, con un elevato grado di autonomia. Ci siamo svincolati dal marcare semplicemente il cartellino, piuttosto lavoriamo per ottenere risultati. L'intelligenza artificiale? La usiamo, ma con moderazione».

- **carmine bonanni**



▲ **Caivano** Lo stabilimento Megatron Sensors